Chi ha portato alla morte i soldati italiani?

(continuazione della 1. pagina)

cuore dei fuggiaschi con le sue parole d'ordine sul bolscevismo. La memoria fu più sensibile e più precisa per gran parte fra gli ufficiali superstiti. «Vi ammazzeranno — vi sevizieranno — vi torturerano». Qualcuno si uccise con la propria arma; non era un gesto d'onore, ma ancora un segno di paura. Non ci furono eroi per forza. La febbre della paura colse tutti alle gambe, alla gola, all'intestino ed alla vescica come coglie i conigli ed i polli.

Non ci furono più nè ufficiali nè soldati in quel disastro, ma soltanto dei poveri uomini assaliti dalla paura di vivere e di morire. E sulla steppa gelata, senza orizzonte, non rimasero soltanto i cadaveri, il sangue, le armi della disfatta, ma anche le stellette luccicanti e i galloni dorati di parecchi ufficiali che avevano dimenticato il loro dovere.

Gli stessi che nei giorni seguenti continuarono a dimenticarlo. Quando durante le marcie di prigionia, i lunghi viaggi sui treni, prattutto approfittando del fatto che la morte continuò a mietere sogli uomini erano abbandonati a sè stessi, non riuscendo a organizzarsi e a rispettarsi. Gli stessi che, nei campi di concentramento nulla fecero, non mossero un dito, non dissero una parola allo scopo di impedire l'imbestiamento collettivo.

Nei campi, dove i russi, impegnati fino al collo come erano in una guerra che richiedeva sempre nuovi soldati e i soldati migliori, non potevano lasciare che poche guardie, desiderando per tutto il resto, per i comandi, per la disciplina, per i servizi, fidarsi dei prigionieri medesimi, quanti furono i vostri ufficiali che seppero assumersi la loro responsabilità di comando e di direzione? Quanti di loro impedirono ai rumeni, ai mongoli o a qualche delinquente italiano, di finire a bastonate i più ubbioli, i congelati, gli ammalati? Essi si chiudevano nelle loro baracche a rimpiangere le abbondanti mense del tempo di una volta, lontano come un sogno, le belle ragazze ukraine di Rikowo e di Kantemirowka, i servizievoli attendenti che gli facevano trovare sempre gli stivali lucidi e gli scarponi ingrassati. Pochi rimasero al fianco dei soldati per cominciare con i migliori di essi a ricostruire fin da principio una vita; e fra quei pochi bisogna ricordare molti giovani medici che si prodigarono tra infinite difficoltà.

Mentre gli altri, un gruppo di giorno in giorno sempre più sparuto, quelli medesimi che ora rimanno col veleno nel cuore, rimanevano nelle loro baracche a ricordare i giorni passati, a sognare che ritornassero, a litigare per un mestolino di zuppa o per dieci grammi di pane. Con gli occhi, le orecchie, tutti i sensi chiusi all'insegnamento duro ed amaro ma prezioso del nuovo mondo circostante. Non riuscendo soprattutto a perdonare il nemico che li aveva vinti, che gli aveva risparmiata la vita, per rinchiuderli, secondo il suo diritto, tra i reticolati; non riuscendo a perdonargli la sua superiorità morale, la sua certezza nella vittoria, il suo carattere verticale.

Lotta politica nei campi

E più avanti, quando giunse dall'Italia notizia di fatti che imponevano anche agli italiani prigionieri e lontani di prendere posizione, ci fu ancora qualcuno che si ostinò a non comprendere. Un maggiore, il quale nei primi mesi della prigionia, come capo-baracca, si prendeva tre razioni di zuppa ed un chilo e mezzo di pane per ogni distribuzione, disse che «l'Italia doveva cadere con le armi in pugno»; un generale il quale, per un vero antimiracolo, non aveva fatto in tempo a tagliare la corda sul Don, com'era suo fermo proposito, definì la lotta partigiana «una vendetta di 60 scalmanati».

E quando da tutti i campi della Russia i soldati e la quasi totalità degli ufficiali chiesero spontaneamente di ritornare a combattere, ma contro i tedeschi, per regolare i conti coi «camerati» che sul Don ci avevano sparato nella schiena e chiamati fanflükter, ci avevano sottratto la benzina, rovesciati gli autocarri carichi di feriti, maciullate le mani aggrappate ai parapetti dei camions, vi furono degli ufficiali, sempre i medesimi, che, coi loro generali in testa, ripristinavano il saluto romano e le decorazioni tedesche.

Per tre anni non credettero alle notizie che trasmetteva la radio di Mosca, che portavano i giornali; continuarono a credere che l'Italia combattesse sempre al fianco della Germania, che ci fosse Mussolini ad attendere il loro ritorno con le medaglie pronte, una fila di medaglie appositamente coniate per essi.

Così fino a ieri, fino ad oggi. Così sono ritornati. E in treno, nel viaggio di ritorno, si sono sentiti più che mai immutati. Talchè per dimostrarlo hanno fatto l'ultima. Sono andati a cercare fra i colleghi quelli che, nei campi, avevano per anni, più operato perchè i nostri nemici di prima dimenticassero che l'Italia era stata fascista. Li hanno picchiati a sangue, hanno «regolati i conti» come uno di essi, diarista anonimo, in un degno foglio scrive.

Questo è dunque il modo col quale il diarista e i suoi pochi degni «camerati» ringraziano il popolo italiano «scalmanato» che col suo sangue ha salvato l'Italia dalla peggiore delle sorti, col quale ringraziano gli alti ufficiali ed i soldati prigionieri che, col loro contegno, con la loro disciplina, con il loro lavoro, hanno guadagnato purtroppo anche per essi, il rispetto che non meritavano e il rimpatrio prima della firma dei trattati di pace?

Ma capiranno, ora, guardandosi intorno, che qualche cosa in Italia è cambiato? Ne hanno ancora il modo se è vero che persino il paradiso è pieno zeppo di canaglie sinceramente pentite. Essi che non hanno creduto giorno per giorno e non hanno pianto alle notizie portate attraverso le lontananze incolmabili, apriranno ora gli occhi e il cuore sul volto delle madri, sulle città distrutte, sulla fame dei fanciulli?

Li aprano, li aprano: sono ancora in tempo per comprendere e per piangere.

E quando raccontano la loro storia, non trascurino di raccontarla fino in fondo e di dire la parte che vi hanno personalmente vissuta o recitata.

FIDIA GAMBETTI

Cronaca di Roma

LA QUALITA' DEL PANE

Bisogna controllare i molini e colpire duramente gli speculatori

Per quanto tempo ancora i cittadini saranno costretti ad inghiottire pane orribile o marcio?

Un comunicato della prefettura (un fatto eccezionale perchè la prefettura non manda mai comunicati), in contraddizione con il precedente comunicato dell'Ausa, riconferma l'autorizzazione data dall'Alto Commissariato per l'Alimentazione ai prefetti per la riduzione dell'abburattamento del pane dal 91 all'85 per cento e per la conseguente riduzione della razione del pane da 250 grammi a 235 e smentisce subito dopo la notizia data da tutti i giornali secondo cui il prefetto stesso avrebbe demandato alla Sepral la decisione a questo proposito

Il comunicato rende inoltre noto che poichè dovranno essere utilizzati fino ad esaurimento le scorte degli sfarinati al 91 per cento nessuna variazione potrà essere introdotta comunque prima di una decina di giorni.

La Camera del Lavoro, interpellata in proposito, non si dimostra contraria alla riduzione dell'abburattamento, ma tiene a far rilevare che pur essendo possibile attraverso questo provvedimento di ottenere una migliore qualità del pane, è necessario innanzi tutto istituire un forno comunale di paragone che, oltre a fare una forte quantità di pane, faccia rispettare le disposizioni che regolano l'impiego di personale, in quanto è suo parere che la inosservanza di dette disposizioni è la causa che più incide sulla lavorazione del pane. In terzo luogo la Camera del lavoro propone l'istituzione di un controllo effettivo ed energico che dovrà agire contro i contravventori.

E' chiaro, da parte nostra, che su quest'ultimo punto verte tutta la questione. Siamo assolutamente convinti, per ragioni chiare come il sole, che la causa principale per cui si è giunti oggi a una situazione quasi di panico nel principale settore alimentare della città non sta nella composizione della farina. Oggi la composizione della farina non è peggiore di quanto lo sia stata in passato, ma il pane è molto peggiore. Non esiste oggi il più piccolo controllo, da parte di nessuno — e si badi bene che sia il prefetto che lo ufficio di sanità pubblica che la Sepral lo sanno perfettamente — nè sui molini nè sui forni, i quali fanno ciò che a loro piace.

Chiediamo: quanti forni sono stati chiusi sul serio in seguito alle schifose speculazioni che hanno compiuto, e quanti molini sono stati anche solo sorvegliati?

In questa domanda si riduce tutta la questione. Si badi bene che se la gente è stata fino ad oggi così paziente e tollera un provvedimento che potrebbe essere evitato, non è per restare al punto di partenza. E al punto di partenza si resterà, se ci limiterà a ridurre, dall'alto, la percentuale di abburattamento. E badi bene, il prefetto, ad evitare una doppia qualità del pane, eventualità ventilata da qualche giornale: tutti sanno che non sarebbe che un trucco: pane per poveri e per signori, e sarebbe come autorizzare in pratica tutte le più sfacciate speculazioni sulla prima qualità sul pane per poveri.

QUANDO SI FA SUL SERIO

Un altro ricorso al processo Gizzio

Il Procuratore Generale della Corte Speciale d'Assise che già aveva proposto ricorso in Cassazione per la sentenza che condannò Giorgio De Micheli, uno degli uccisori dello studente Massimo Gizzio, ha ricorso oggi in Cassazione anche contro la condanna nei confronti di un altro degli imputati, Carlo Alberto Guida che ebbe nello stesso giudizio venti anni e otto mesi di reclusione ridotti a tredici anni, mesi nove e giorni dieci in virtù del recente condono Il P. G. sostiene che il Guida non ha diritto al beneficio in quanto che è latitante.

Festa per i giovani chiamati alle armi

Organizzata dalla Cellula Circonvallazione Appia avrà luogo domani, domenica 4 agosto, una grande festa popolare. Il programma prevede una corsa ciclistica alle 9; una corsa podistica alle 10; corse nel sacco; corse di somari; albero della cuccagna; corsa della lumaca nel pomeriggio e sarà conclusa da un ballo in piazza Scipione Ammirato alle ore 20.

Nella stessa piazza dalle 16 in poi avrà luogo una pesca di beneficenza.

La festa è in onore dei giovani del 1925 in partenza per il servizio di leva.

Gli inquilini romani contro Giudiceandrea

A seguito dei casi da noi denunciati nei giorni scorsi e che rivelano quale sperequazione di trattamento il Commissario agli Alloggi ritenga di potere usare nei confronti dei cittadini che cercano una abitazione, è venuta oggi nei nostri uffici una commissione di aderenti alla Associazione Romana degli Inquilini.

Questo ente che tutela gli interessi degli inquilini di Roma su una base quasi sindacale (è l'unica organizzazione del genere aderente alla C.G.I.L.) ha avuto modo di raccogliere tutte le espressioni di malcontento di coloro che, associati o non, si trovano nella necessità di dovere sottostare oggi alle decisioni assolutistiche che il dott. Giudiceandrea usa adottare circa il riconoscimento del diritto all'abitazione ed a quell'abitazione confacente — per quanto lo permettano le attuali contingenze — alle necessità di vita e di lavoro.

La commissione, infatti, ci ha denunziato il principio inconcepibile ed insopportabile in regime democratico per cui un uomo solo si arroga il diritto di decidere del destino di tante famiglie, per le quali dipende esclusivamente dal sig. Giudiceandrea ottenere o meno una assegnazione di ufficio di alloggio disponibile.

Ci è stato inoltre fatto presente come il Commissario agli Alloggi rifiuti in tale settore ogni cooperazione dei suoi più immediati collaboratori e come rifiuti di prendere in considerazione una volta adottata la propria decisione ogni critica od ogni suggerimento che gli venga rivolto dagli uffici dipendenti, i quali per essere a maggior contatto con il pubblico dei richiedenti meglio conoscono in tanti casi le esigenze familiari o sociali dei richiedenti stessi.

Successivamente la commissione ha messo in evidenza come il dott. Giudiceandrea, denunziando dalle colonne del Messaggero la gravissima situazione in materia di alloggi per la nostra città, si sia limitato ad un esame esclusivamente negativo dei termini del problema, senza riuscire ad indicare, se non una soluzione, almeno dei rimedi che servano a lenire tutte le sofferenze e le miserie di quanti non dispongano di una abitazione propria.

Questa mancanza di larghezza di vedute in un pubblico funzionario preposto ad un incarico così delicato, non può essere tollerata, giacchè essa si risolve in una confessata incapacità ad escogitare o, quanto meno, a suggerire alle competenti autorità l'adozione di provvedimenti eccezionali idonei a soddisfare le necessità della cittadinanza.

Quando, come ammette lo stesso Giudiceandrea, l'azione del Commissariato Alloggi si rivolge spesso nel senso di colpire famiglie di lavoratori, le quali abbiano accettato di subire esose speculazioni pur di procurarsi un alloggio, e d'altra parte non si riesce a formulare alcuna proposta concreta perchè ciò sia evitato, si confessa la inutilità del proprio lavoro che non può certo limitarsi — sia pure con esatta applicazione della legge — a dare l'abitazione ad alcuni cittadini creando dei nuovi senza tetto.

Ha concluso, infine, la commissione preannunciando una agitazione che condurrà tra gli inquilini di Roma per ottenere, nel quadro di un completo rinnovamento organizzativo e legislativo del Commissariato Alloggi, la preposizione a tale delicato organismo di una persona che per la sua educazione democratica e che per larghezza di vedute dia sicuro affidamento di sapere risolvere il problema di tanti cittadini.

Tutti i compagni attivisti delle conversazioni del giovedì debbono trovarsi lunedì alle ore 19 in Federazione.

UNA COLONIA A PONTE MILVIO

300 bambini giocano al sole esempio di solidarietà popolare

Su una delle rive del Tevere, sotto il Ponte Milvio, ogni giorno trecento bambini giocano e corrono sotto il sole, in un piccolo arenile. Sono figli dei dipendenti dell'Atac. Ogni giorno, alle 7 e 15 di mattina, alcune vetture dell'Azienda partono dai depositi della città, toccano i punti distanti della periferia, raccolgono e caricano questi bambini e li conducono tutti insieme alla colonia. Trecento bambini sono stati ospitati a luglio, e hanno poi ceduto il posto ad altri bambini per agosto. Questi ultimi, forse conteranno i giorni che ancora li separano dal dovere anche

essi un giorno far posto all'ultimo scaglione che vi sarà ospitato, in settembre. Saranno novecento bambini, alla fine dell'estate, che avranno potuto trascorrere un mese di pace e di allegria, farsi i loro amici, vivere come spetta ai bambini. Questa colonia è sorta ad opera dell'Ente di assistenza dei lavoratori dell'azienda, e sono state le commissioni interne ad aiutarla, il sindacato, i depositi, le cooperative, il consiglio di amministrazione; i genitori dei bambini pagano dieci lire al mese per vedere i loro figli riprendere salute ed essere contenti. Anche l'UNRRA ha collaborato, e i bambini mangiano ora tre pasti, caffellate e pane, minestra e carne col contorno, o pasta asciutta, frutta, e poi marmellata e frutta di nuovo col pane. Hanno le doccie, hanno 15 ragazze che sono pronte ad assisterli e ad aiutarli, hanno un medico, hanno giochi, altalene e un teatrino, hanno il sole e la sabbia su cui giocano, come fanno i bambini, senza stancarsi mai. Ogni giorno alle sei ritornano a casa coi tram.

Queste colonie, questa come quella dei poligrafici di cui abbiamo parlato e numerose altre, come quella dello Stefer ad Albano, questa come il piccolo asilo sorto a Centocelle ad opera di pochi giovani della borgata che hanno saputo trovare aiuto dai fornai, dai medici, dagli organismi assistenziali e in cui sono raccolti e curati in una villetta 60 bambini poveri del quartiere — queste opere, diciamo, sono un sintomo di quali siano le forze del popolo, e di quali direzioni dovrebbe prendere la attenzione vigile delle autorità. Queste opere sono qualcosa di ben diverso e insieme di molto più grande delle tradizionali opere assistenziali. Sono i lavoratori che dal seno stesso delle loro organizzazioni di lavoro, sollevano faticosamente e amorevolmente la loro vita e quella dei loro figli dalla miseria e dalle difficoltà in cui è stata gettata. I tranvieri hanno già ottenuto e già stanno attrezzando un tratto di arenile ad Ostia, perchè già pensano all'anno venturo! A Centocelle ci sarà venerdì una manifestazione popolare per l'infanzia. Il modo spontaneo e umano in cui queste organizzazioni efficienti sono germogliate da sole un po' dovunque sta a dimostrare in modo lampante quanta forza nasce silenziosamente dal lavoro duro e ingrato dei lavoratori anche se è isolata e scarsamente compresa da tutte le autorità, dal Comune e dal Governo.

E' sotto questa luce che ci sono apparsi i giochi e le corse dei bambini vicino al Tevere, e gli stornelli popolari che uno di essi e poi due bambine si sono messi a cantare, in mezzo al gruppo dei loro amici, quando il sole era alto e si erano stancati di giocare nel silenzio che li allontana dalla città.

La condanna dei trafugatori del tesoro della IV Armata

Si è concluso a Torino il processo per il furto dei milioni alla IV Armata. Il principale imputato Emilio Bernocco, è stato condannato a 23 anni di reclusione, tre anni di libertà vigilata e 10 mila lire di multa; condonati 8 anni e la multa; altri imputati a pene varie e quattro assolti, per insufficienza di prove. Tutti, poi, sono stati condannati in solido alle spese processuali e al risarcimento dei danni verso l'Erario.

SUL FRONTE DEL LAVORO

Gli industriali poligrafici interrompono le trattative per il contratto nazionale

Verso lo sciopero generale della categoria

Tutti ricordano la recente sospensione del lavoro dei poligrafici, e le ragioni di tutta la loro agitazione. Dopo lo sciopero fu convenuto che le trattative sarebbero state riprese il 31 luglio. Ed infatti a questa data le due parti si sono riunite ed hanno ripreso le discussioni. Sembrava finalmente che le cose si incamminassero per una buona strada, quando gli industriali poligrafici, ieri, interrompevano le trattative.

La ragione di tutto questo è evidente nello svolgimento stesso degli ultimi avvenimenti.

I poligrafici e cartai hanno da tempo sottoposto alle Associazioni degli industriali un proprio schema di contratto collettivo che avrebbe dovuto sostituire il vecchio contratto di lavoro fascista. Le Associazioni Industriali si rifiutarono di iniziare le discussioni sulla parte normativa del contratto, ma si dichiararono altresì disposti ad iniziare — come infatti fecero — le discussioni sulla parte salariale, ritenendo giuste le richieste in essa avanzate. Nello stesso tempo però mostrarono di aderire di buon grado alle disposizioni impartite dalla Confindustria, iniziando quella politica di basse manovre, di dilazioni e di sorteggi che portò alla sospensione del lavoro.

Oggi sta accadendo esattamente la stessa cosa. Gli industriali poligrafici sarebbero disposti a trattare, ed infatti hanno iniziato le trattative. Ma anche stavolta è venuto l'ordine di scuderia della Confindustria: sospendere tutte le trattative in sede di contratti di lavoro, finchè non sia stata risolta la questione pregiudizia. le dello sblocco dei licenziamenti. Da notare che questa questione non era neanche stata mai posta nelle discussioni che i poligrafici hanno finora avuto con i datori di lavoro.

Così la Confindustria sta attuando il suo piano di trasformare in questioni politiche le questioni sindacali.

La situazione è quindi estremamente tesa. Ieri si è immediatamente riunito il Comitato Direttivo della Federazione Poligrafici e Cartai che ha invitato la categoria a tenersi pronta per entrare di nuovo in una forte agitazione. E' prevedibile quindi lo sciopero generale della categoria. I poligrafici e cartai potrebbero essere i lavoratori che daranno il primo colpo per lo spezzamento del fronte della Confindustria. E di questo sarebbero estremamente fieri.

L'agitazione dei dipendenti della Federconsorzi risolta

L'agitazione dei dipendenti della Federconsorzi risolta

L'agitazione dei dipendenti della Federazione dei Consorzi Agrari, i quali da tempo avevano richiesti alcuni miglioramenti, si è risolta favorevolmente con l'intervento della Camera del Lavoro.

Agitazione degli autisti pubblici

Il Sindacato Autisti pubblici aveva presentato fin da molto tempo fa all'Associazione padronale uno schema di contratto che avrebbe dovuto sostituire quello fascista in vigore fin dal 1934.

Nel nuovo contratto era annessa una tabella paga che avrebbe dovuto servire a migliorare sensibilmente le disagiate condizioni degli autisti pubblici dipendenti i quali attualmente percepiscono un salario complessivo di circa L. 300 giornaliere

Dopo lunga attesa e dopo molteplici dilazioni dell'Associazione padronale questa ha avanzato delle controproposte, ritenute però insufficenti dall'Assemblea delle Commissioni Interne.

Una nuova riunione avrà luogo fra le parti lunedì 5 agosto nella sede dell'Associazione padronale in via S. Nicola da Tolentino n 21, per definire la vertenza.

Domenica 11 agosto avrà luogo intanto alla C d L. in Piazza Esquilino n. 1, l'assemblea dei dipendenti.

Il ritorno di Scalera

C'è da lungo tempo in giro una vasta manovra perchè vengano ceduti in appalto a speculatori privati i lavori di bonifica delle zone minate, finora tenuti dal Ministero della Guerra.

Noi abbiamo già avuto molto a ridire sull'opportunità che questo avvenga.

Ed insistiamo ancora nel dire che un lavoro di tale delicatezza, un lavoro in cui sono seriamente impegnate delle vite umane, non può, ne deve in alcun modo, cadere nelle mani di industriali senza scrupoli, che naturalmente hanno molto più a cuore gli interessi delle proprie tasche che quelli dei lavoratori.

Ma non è di questo che oggi vogliamo occuparci, ma piuttosto della singolare riapparizione in questa faccenda, del nome di Scalera. Sembra infatti che sia questo figuro il personaggio che presume di avere i maggiori titoli per assumere l'ambito incarico

E veramente questo ci sembra il colmo. Dopo essersi arricchito per tanti anni sul lavoro degli altri, dopo essersi distinto come una delle più sporche figure tra i briganti e gli avventurieri fascisti, dopo aver collaborato con i tedeschi e con i repubblichini, oggi quest'uomo vuole speculare anche sulle disgrazie che lui stesso ci ha procurato. I suoi amici hanno messo le mine e lui si assume l'incarico di rimuoverle. Divisione dei lavori. Molti italiani hanno ucciso quelle mine durante la guerra. Molti ne dovrebbero ancora uccidere soltanto perchè Scalera deve rifarsi ampiamente delle spese di appalto e non può permettersi quindi di prendere delle precauzioni.

Questo non si può assolutamente tollerare.

Rimanga la responsabilità dei lavori di bonifica al Ministero della Guerra e non si permetta che venga invece affidata alla speculazione privata. Nè a Scalera, ne ad altri particolari.

Riunioni Sindacali

Una rappresentante femminile della commissione interna delle Officine metallurgiche il giorno 6 corr. alle ore 17,30 presso la sede del Sindacato, via Torino 4.

Nozze

Stamani nella Chiesa di S. Lucia hanno coronato il loro sogno d'amore il compagno Dandolo Toscani e la gentile signorina Liliana Del Beato. Alla felice coppia i nostri auguri.

ATTENTI ALLE BANCHE!

"Mani in alto,, e 200.000 lire prendono il volo a Grottaferrata

Una impresa brigantesca è stata compiuta oggi ai danni della succursale del Banco di Santo Spirito di Grottaferrata.

Verso le 9,30 una macchina si fermava davanti alla sede della succursale e da essa scendevano due individui, i quali entravano nei locali, e, mentre uno intimava il «mani in alto» agli astanti puntando le armi, l'altro si avvicinava al cassiere e si faceva consegnare tutto il denaro contenuto nella cassa. Quindi i due delinquenti, sempre con le armi puntate contro gli impiegati e le altre persone presenti, si ritiravano risalendo sulla macchina, che sostava con il motore acceso, e che subito partiva a forte velocità riuscendo ad allontanarsi.

I danni ammontano fortunatamente a sole 200 mila lire I Commissari Marrocco e Santillo della Mobile ed un'aliquota del I. Celere accorrevano immediatamente sul posto iniziando le indagini che sono in corso.

Problemi e fatti della città

Razione supplementare di sigarette Serraglio e Macedonia Extra - In relazione a quanto è stato comunicato dalla stampa circa la libera vendita nella città di Roma delle sigarette Serraglio e Macedonia-Extra, la Amministrazione dei Monopoli precisa che per la settimana che va dal 12 al 18 c. m. i possessori di tesserino da fumo potranno ritirare, oltre alla razione normale di tabacchi, anche 20 sigarette Serraglio oppure Macedonia-Extra.

• • •

Un miliardo e mezzo per le case popolari - Il Ministro dei LL. PP. Romita, sta esaminando un programma di costruzioni di case popolari per la capitale, da realizzare per mezzo dell'Istituto Case Popolari di Roma per un complesso di 10.000 vani e con un spesa corrispondente di 1 miliardo e mezzo.

• • •

Musica al Pincio - La Banda della Guardia di Finanza, diretta dal maestro Antonio D'Elia, eseguirà, domani 4 corr. al Pincio, alle ore 18.30 un Concerto bandistico di cui diamo il programma:

Bach: Toccata e Fuga (Interpretazione strumentale di D'Elia) — Beethoven: Sinfonia n. 5 — Donizetti: Lucia di Lammermoor (Fantasia tematica di D'Elia - 1. esecuzione) — Verdi: I Vespri Siciliani.

• • •

Tende per i sinistrati - Il Ministro dell'Assistenza post-bellica, on Sereni, ha autorizzato l'acquisto di un certo numero di tende destinate ad ospitare i sinistrati provenienti da Centri di raccolta profughi e incaricati di eseguire i lavori di ricostruzione o di riparazione delle proprie case di campagna distrutte o danneggiate per cause di guerra, in provincia di Latina.

• • •

Affettuose accoglienze per le reclute del 1925 - Dal 5 al 14 agosto le reclute di Roma e provincia, appartenenti alla classe 1925, si presenteranno alla Caserma Garibaldi in via Garibaldi 3. Trattandosi delle prime reclute che entrano a far parte dell'esercito del nuovo Stato repubblicano, il Comando Territoriale di Roma ha disposto alcune manifestazioni di affettuosa e cordiale accoglienza.

Jouhaux ricevuto dal Sindaco

Ieri mattina alle ore 11 il sig. Leon Jouhaux, Presidente della Confederation Generale du Travail francese e membro della Direzione della Federazione mondiale dei Sindacati, accompagnato dai Segretari Generali della C.G.I.L., compagni Di Vittorio e Lizzadri, è stato ricevuto dal Sindaco di Roma, Filippo Doria Pamphilj e dalla Giunta Comunale. Sono stati scambiati saluti auspicanti ad una sempre maggiore amicizia fra la Francia e l'Italia.

Elenco delle farmacie di turno

FLAMINIO: Sbarriglia E., v.le Pinturicchio 25 — PRATI: Marchetti via S. de Saint Bon 91, Giulio Cesare, viale Giulio Cesare 211, Tucci, via Cola di Rienzo 219, Giorgi, Piazza Cavour 16 Mesi, piazza della Libertà 5. — BORGO AURELIO: Serangeli, piazza di Porta Cavalleggeri 7 — TREVI, CAMPO MARZIO, COLONNA S Giacomo corso Umberto 196, Chieffo, via Capo le Case 37, Garneri, via del Gambero 11; Fogiali via in Lucina 26 — S. EUSTACCHIO, Piraini, corso Vittorio 36 — CAMPITELLI Pulignani, via Cairoli 3, Dei Filippini, corso Vittorio 243, Angelini, Largo S Marco 10 — TRASTEVERE Pellegrini via Roma Libera 55, Veschi, piazza Sonnino — MONTI Campa, via dei Serpenti 177, Candioli via Nazionale 72 Tommasoni via Torino 132 — ESQUILINO Grip via via Gioberti 77 Camilli, piazza Vittorio 83, Fioli via Giovanni Lanza 60, Strampelli, piazza S Croce 28 — SALLUSTIANO, CASTRO PRETORIO, LUDOVISI Baker via delle Terme 98, Impiegati via XX Settembre 98, Limina, via dei Mille 21 Schiribilla via Vittorio Veneto 27 — SALARIO MONENTANO Parioli, viale Parioli 104, Ramundo piazza Verbano 14, Italia via Paisiello 15, S Costanza via Salaria 84 Cavura e Neroni viale Regina Margherita 91 Appanera, via Lorenzo il Magnifico 80 — CELIO, Liuzzo via S Giovanni in Laterano 112 — TESTACCIO Amoroso via Giovanni Branca 60 Testa via della Piramide Cestia 51 (Porta S Paolo) — TIBURTINO Sbarriglia S, via Tiburtina 11 Prestia, piazza Immacolata 21 — TUSCOLANO APPIO LATINO Torresi via Tiveter 5 Natali via Taranto (angolo via Bellini) Molinari via Luigi Toschi 41 — PRENESTINO LABICANO, TORPIGNATTARA Orati, via dei Pigneto 77, Boidi e Angelotti via Alberto da Giussano 24, Tarroni, via Casilina 461 — GARBATELLA Bermini, via dei Nobili 11, MILVIO Vecchione via Oslavia 38 — MONTE SACRO Severi, via Gargano 48 — LIDO DI ROMA Magnanti, via Plinio 12

Il concerto di piazza Mastai rimandato - Il Comitato per la Festa de Nojantri comunica che il concerto bandistico realizzato per domani domenica in piazza Mastai viene rimandato a data da destinarsi per sopravvenuta malattia del direttore della Banda M. Marchesini a cui vanno gli auguri del Comitato e del popolo di Trastevere.

LE SCOPERTE DEL COMMISSARIO PICCOLO

Il Topo gestiva sulla via Aurelia un "istituto di bellezza,, per auto

Nella notte sul 6 giugno scorso i soliti ignoti rubarono una «1100» dal garage di via G Spontini 15, di proprietà del prof. Giovanni Fabbri, primario dell'Ospedale S. Giovanni e direttore della Clinica Umberto I.

Da quel giorno le indagini della Polizia, iniziate sulle prime con la solita alacrità, andarono poi man mano perdendo di mordente Ma ieri il dott. Piccolo della nostra Squadra Mobile, con un abile stratagemma è riuscito a recuperare l'auto del professore, e per di più a scoprire addirittura un «istituto di bellezza» per macchine sole.

Giorni or sono infatti il dott. Piccolo «fermò» un pregiudicato a lui molto noto, e, fra una chiacchierata e l'altra, gli pizzicò il libricino degli appunti con rubrica. Alla lettera «T» il funzionario lesse lo strano nome di «Topo» con relativo numero telefonico.

Attaccatosi all'apparecchio e facendo il nome del pregiudicato, il dott. Piccolo riuscì ad avere un breve abboccamento col topo,

— avrei una macchina ..

— Bene, portala da me ..

— Ma io ho paura.

— Non temere, in poco tempo le faremo una toletta nuova

Il Commissario era ormai sicuro del fatto suo, e a bordo di un'automobile si recò immediatamente sul posto corrispondente al numero telefonico: Via Aurelia n 220, un capannone adibito a deposito di carta. Inoltratosi, però, nell'interno il poliziotto scoprì un vero autoparco, e tra le altre, rintracciò anche la «1100» del prof. Fabbri

I proprietari del deposito, Marco Tolli e Armando Mazzini, uno dei quali il famoso Topo, mangiata la foglia, si sono resi latitanti

Ladri freddolosi alle Fornaci

L'abitazione di Archimede Ruffi in via delle Fornaci è stata visitata a scorsa notte dai soliti ladri, che hanno asportato coperte, tappeti, pellicce e divise per un valore complessivo di 250 000 lire

Strano, in questi tempi di solleone. Salvo che i ladri non si siano voluti premunire per il prossimo inverno

Stadio Nazionale

Oggi 4 agosto alle ore 16 le squadre di calcio Firenze-Roma si incontreranno per la prima grande partita precampionato nazionale tra sordomuti. Trofeo: Se mi vuoi spezzami e dec. - Quirinale: 18 e ore 21 30 shrd e'anio shrdlu etaoineta Topper - Quirinetta. Lilia con M. Oberon, ore 18 e 21,30 - Regina: Arrivano i gangster e documentario — Rex: Notte d'avventura e incontro Louis-Conn — Rialto Amante nell'ombra — Rivoli: La voce nella tempesta e documentario — Rosa: Un mondo che sorge — Sala Umberto: Pranzo al Ritz — Salario: I filibustieri e dec. - Salerno: Il giro del mondo, comica e doc. Salone Margherita. Ritorno al nido — Savoia: Il cavaliere di Lagardère — Smeraldo: Torna a Sorrento — Splendore: Il testimone — Supercinema: Nessuno sfuggirà — Trianon: Maraglio — Trieste: L'uomo in grigio Tuscolo: Avventura al Marocco - Volturno: Fior di neve con Sonia Henie — XXI Aprile: Sette due band.

PER LA PICCOLA EMINE

Una folla di donne manifesta indignata contro il turco

Ieri mattina una folla di donne si è radunata in via Tiepolo davanti all'abitazione del Consigliere dell'Ambasciata turca, divenuto ormai famoso — o meglio, famigerato — per le sevizie inflitte, insieme alla moglie e alla suocera, alla piccola Emine.

«Abbiamo visto in Italia — diceva una popolana — tedeschi e fascisti Credevamo che peggio di quelli non ve ne fossero Ma pure il turchi...»

Verso mezzogiorno la moglie del Consigliere è uscita in macchina con la Emine La signora ha avuto una prova sonora che le donne romane sono particolarmente sensibili per certe manifestazioni di brutalità

Continuano intanto a pervenire alla nostra redazione lettere e telefonate di madri, terrorizzate dall'oscuro avvenire che si presenta per la povera schiava

Collaborazionisti arrestati

Dall'U. P. della Questura di Roma è stato tratto in arresto certo Corrado Cadrozzi, nato a Predappio e ivi residente, perchè accusato di collaborazionismo con il tedesco invasore. Egli è stato tratto in arresto su richiesta dell'Ufficio di P. S. di San Remo.

E' stato anche arrestato tale Francesco Luzi, giornalista, domiciliato a Venezia su richiesta della locale Questura.

Convocazioni di Partito

LUNEDI' 5

Sezione Mazzini: ore 19: assemblea straordinaria dei Comitati di cellula

I seguenti compagni attivisti della Provincia debbono trovarsi alle ore 17 in Federazione: Chelazzi, Clementi, Foglietti Gaggeri, Limiti, Ciauri, Benedetti Gridelli De Rossi, Marta Benatti.

I compagni Mazzoni Umberto e Alicino Nicola in Federazione alle ore 18 ufficio Cooperazione.

Ore 17,30: Comitato interfederativo statale, alla mensa del Ministero delle Finanze (via XX Settembre).

ECHI DI CRONACA

CORSI PREPARAZIONE ESAMI

Sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati di preparazione agli esami autunnali 1946, e ai corsi regolari ed accelerati per l'anno scol. 1946-47, presso l'Istituto Pascoli, Via dei Prefetti 46, tel. 663.842.

La nuova gestione dell'Istituto, assunta dal Sac. Prof. Pietro Cerroni, a garanzia delle famiglie, offre l'agevolazione di corrispondere la tassa scol. dovuta in due rate, di cui l'ultima ad esito felice conseguito.

Si chiedono notizie...

... di Arici Tarcisio, prigioniero presso il Campo M. Stammlager, II D. Stagardi Pomm.-Poste 738. Il Tarcisio il 12 marzo 1945, venne ricoverato nell'Ospedale Svinnemunde di Isola di Ovvine.

... di Schiaffi Aroldo fu Francesco, di Iesi, classe 1916, 8. Rgt. Artiglieria Div. Pasubio, 2. Gruppo, 5. Batteria, P. M. 83, disperso sul fronte russo, è pregato di scrivere al nostro giornale.

RADIO

M 509 9 — Ore 8,15: «Buongiorno» — 8,25: Organista — 10. Per gli agricoltori — 12: Messa cantata — 12 50: Spettacoli — 13,15: Orch Filippini — 13,30: Orch. Nicelli — 14 40: Cabaret Internazionale — 17,30: Sinfonica — 18 20: Canzet di ballo — 20 35: Melodie del Golfo — 21,10: «Arcobaleno» — 21,55: «Eugenia Grandet».

M 420 8 — Ore 11: Ritmi — 13,10: Canti regionali — 13 35: «Parole di una donna» — 13,45. Jazz e orch. Vitale — 17,30: Canzet di ballo — 18,15: Teatro del Popolo. Concerto n 3 — 20,25: Panorami sovietici — 20,40 Orch. Fiorenza — 21,45. «Il piccolo dizionario musicale per tutti» (A B C)

Cinodromo Rondinella

Domani alle ore 20,30 Riunione di Corse di levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

ARTE E SPETTACOLI

"Il signore resta a pranzo,,

Quest'ultima commedia cinematografata americana, per quanto non eccezionale, si lascia vedere con piacevolezza specialmente in grazia di un dialogo divertentissimo e della brillante recitazione di tutti gli interpreti. La commedia poggia interamente sulla figura di uno scrittore alquanto strambo, impersonato da Mony Woolley, la cui intrusione negli affari sentimentali della propria segretaria è causa di gustosi di vario genere. Continuano Monty Woolley, Bette Davis, Ann Sheridan e Jimmy Durante, non si sa perchè doppiato in dialetto napoletano.

TEATRI

ELISEO: ore 21: Ultime recite di «Così per gioco» (di Salacrou) con Ninchi, Solari, Lupi, Trieri, ecc. — **TERME DI CARACALLA**: ore 21: «Tosca».

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. Carmiato e